

LE MONDE *diplomatique* il manifesto


CALAMARO
EDIZIONI
Rassegna stampa
14/09/2023

ricordi

365

**Daniele Barbieri
e Gianluca Cicinelli**

Calamaro Edizioni, 2023, 14 euro

È dedicato alla memoria di Luigino Scricciolo. Di lui però in *365*, romanzo di Daniele Barbieri e Gianluca Cicinelli, c'è solo l'ombra della sua ingiusta carcerazione, lunga vent'anni. Un'ombra che ti spinge a cercare di conoscerla, questa sua vicenda. Nel blog *La Bottega del Barbieri*, lo stesso Gianluca Cicinelli, amico fraterno dello stesso Scricciolo, due anni fa, oltre a ricordarlo, la ricostruisce. Nato il 5 giugno del 1948, Scricciolo è morto nel 2009. «Fu arrestato – scrive Cicinelli – il 4 febbraio 1982 con accuse gravissime: di essere una spia al soldo dei bulgari, di aver eterodiretto per Sofia il rapimento, del generale Dozier, di aver attentato alla vita di Lech Walesa, di aver avuto un ruolo nell'attentato contro papa Giovanni Paolo II». Tutte accuse false, da cui venne proscioltto nel 2001. Lui

fa parte della storia delle ribellioni in Italia degli anni '60 e '70. È stato un dirigente dell'allora sinistra rivoluzionaria: dopo aver aderito a "Servire il popolo", passò prima al Pdup, poi ad Avanguardia operaia e infine a Democrazia proletaria, di cui divenne responsabile esteri. «*La storia di Luigino Scricciolo* – sottolinea Cicinelli – è poco conosciuta perché è di grande imbarazzo per tutte le entità che lo abbandonarono al suo destino senza chiedersi minimamente come fosse possibile che quell'omone buono e saggio che aveva pranzato con Fidel Castro, che aveva organizzato una protesta a L'Avana in favore dei diritti umani dei prigionieri politici cubani, fosse il grande vecchio del terrorismo italiano». Tornando a *365*, è un romanzo in cui i due autori esplorano i movimenti del '68 e del '77. E lo fanno attraverso un viaggio nel tempo e nelle idee, con un linguaggio anche un po' scriteriato, fatto apposta per parlare seriamente di politica e dire la verità. I protagonisti sono due giornalisti "molto di sinistra", con tutte le loro eccentricità e le loro convinzioni forti. Assieme a un enigmatico personaggio in divisa, ricevono una minaccia di morte con un messaggio che li avverte che hanno solo 365 giorni per risolvere il mistero e sventare la minaccia, altrimenti saranno destinati a un tragico destino. Questa

sfida contro il tempo aggiunge un elemento di suspense e tensione al romanzo, spingendo i protagonisti a indagare e a scoprire i segreti celati nel passato. Barbieri è stato un protagonista del '68, lui stesso scrive, nella breve biografia della quarta di copertina del libro, che "era sovversivo a vent'anni, nel 1968, e in qualche modo lo è ancora". Mentre Cicinelli, nato 1962, ha partecipato al movimento del '77 e "ancora porta i capelli lunghi per dare un dolore ai suoi familiari". Intrecciano le loro esplorazioni in questi due movimenti con una certa maestria, con lunghi dialoghi, ma senza mai annoiare il lettore. Certe espressioni oscure sono volute per meglio contestualizzare il racconto. «*Si sa* – si legge nella postfazione – che il "parlar sporco"

è questione mai risolta. A me risulta che poco si sia ragionato su pregi e limiti del turpiloquio, in particolare su quello dialettale italiano che è ricchissimo. Certamente gli autori di questo romanzo non sono interessati ad approfondire il tema eppure la loro decisione di chiudere ogni capitolo con "stronzo" risulta originale e invita alla riflessione chi legge in prima battuta e, su una più ampia scansione di ricerca, la scienza detta semiologia». Da sottolineare che questo romanzo è tutto tranne che un lavoro nostalgico.

ROBERTO CAMPAGNA

